



15 giugno 2020

n. 232

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

ASSEMBLEA PARLAMENTARE	1
Commissione Regolamento	1
Commissione Giuridica	2
Commissione Eguaglianza	2
Sottocommissione Medioriente e mondo arabo	3
Prossime Riunioni	5
CM, CONGRESSO DEI POTERI LOCALI	5
Comitato dei Ministri	5
Congresso dei Poteri locali	6
Linee guida della CEPEJ	7

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

COMMISSIONE REGOLAMENTO

La Commissione si è riunita, in videoconferenza, il **4 giugno**. Per la Delegazione italiana ha partecipato il **Presidente, Alvisè Maniero**.

Nel corso della riunione, si è svolto uno scambio di vedute sul *Funzionamento dell'Assemblea parlamentare e dei parlamenti nazionali in occasione della pandemia di Covid-19*.

Successivamente, è stato esaminato il parere del relatore Edward Leigh (Regno Unito, CE / DA) sul rapporto della Commissione Politica *Definizione di standard minimi per i sistemi elettorali al fine di offrire la base per elezioni libere ed eque*. La Commissione – dopo un dibattito articolato –

ha deciso di **non presentare un parere**, in quanto il progetto del relatore di fatto metteva in discussione l'impianto del rapporto, condiviso invece dalla maggioranza della Commissione.

Tiny Kox (Paesi Bassi, UEL) ha quindi presentato il **progetto di comunicazione**, da trasmettere al Bureau, sull'**uso** fatto dai **gruppi politici** dell'Assemblea dei **fondi** loro assegnati per il 2019, che è stato **approvato**.

Nella comunicazione si evidenzia che tutti i **gruppi hanno rispettati i criteri** ed i **fondi** vengono **spesi nello stesso modo**: spese del segretariato, organizzazione di riunioni e spese di viaggio. Il relatore ha, inoltre, evidenziato che non ci sono grandi differenze nelle **cifre** spese dai gruppi, che nel 2019 hanno superato i finanziamenti annuali, tranne il PPE. Nell'invitare alla cautela, ha prospettato infine l'opportunità di **valutare** in futuro se

convenga prevedere un **aumento strutturale del bilancio**.

Da ultimo, la Commissione ha approvato per acclamazione **relatrice** sulle *Modifiche del regolamento interno dell'Assemblea* la **Presidente, Ingjerd Schou** (Norvegia, PPE / CD). Le modifiche si sono rese necessarie dopo l'approvazione della procedura complementare congiunta nella Sessione di gennaio 2020.

Tra gli aspetti da affrontare, le relazioni tra il monitoraggio periodico e la procedura congiunta, la procedura per l'elezione del presidente e dei vicepresidenti dell'Assemblea, nell'ipotesi di più candidati, l'esame degli emendamenti da parte delle commissioni, la disciplina delle riunioni da remoto delle commissioni.

COMMISSIONE GIURIDICA

Il **5 giugno** si è svolta la riunione della Commissione Giuridica, alla quale ha partecipato per la Delegazione italiana, il deputato Andrea Orlando.

Dopo un discorso di apertura del presidente dell'Assemblea parlamentare, Rik Daems, la Commissione ha nominato Vladimir Vardanyan (Armenia, PPE) come relatore per il rapporto *L'impatto della pandemia COVID-19 sui diritti umani e sullo stato di diritto*. È intervenuto sul tema il Direttore generale per i diritti umani e lo stato di diritto del CdE, Christos Giakoumopoulos, che ha presentato il documento della Segretaria generale CdE sul [Rispetto della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani nel contesto della crisi sanitaria COVID-19](#) e ha tenuto uno scambio di opinioni sull'argomento anche alla luce dei *webinar*¹ organizzati il 27 aprile 2020.

Sul tema, nel corso del dibattito, i punti maggiormente critici posti in rilievo sono stati: il **sovraffollamento delle carceri**, la **protezione dei dati nell'uso delle app** di tracciamento dei contagi e i **rallentamenti nel funzionamento del sistema giudiziario**.

È stato poi esaminato il X rapporto periodico su *L'attuazione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo* (relatore: Constantinos Efsthathiou, Cipro, SOC), con l'adozione di un progetto di risoluzione e di un progetto di

raccomandazione. L'**Italia** viene **citata al par. 4** della risoluzione, **come uno dei 10 Paesi membri con il più alto numero di sentenze non attuate**.

Sul rapporto relativo a *Uso improprio del sistema Schengen da parte degli Stati CdE per imporre sanzioni motivate politicamente* (Rel. Irina Rukavishnikova, Russia, NI) la Commissione ha approvato un questionario da inviare alle delegazioni nazionali tramite il CERDP, e ha autorizzato una futura audizione di esperti.

La Commissione ha infine esaminato una **richiesta di dibattito sulle riforme costituzionali nella Federazione Russa**. Il Presidente si consulterà con il Presidente della Commissione Monitoraggio per considerare la possibilità di aggiungere questo punto al progetto di ordine del giorno della prossima riunione.

COMMISSIONE EGUAGLIANZA

Il **5 giugno** si è svolta la riunione della Commissione Eguaglianza, alla quale ha partecipato per la Delegazione italiana, la deputata Maria Elena Boschi.

La riunione si è aperta con un messaggio di saluto del Presidente dell'Assemblea, Daems, che si è complimentato per l'elevato numero di partecipanti (circa 50).

È stato quindi esaminato ed approvato un *addendum* al rapporto *Responsabilizzare le donne: promuovere l'accesso alla contraccezione in Europa*, presentato dalla relatrice, Petra Bayr, Presidente della Commissione (Austria, SOC).

La relatrice ha ritenuto opportuno aggiornare il rapporto alla luce degli effetti della pandemia. L'assistenza sessuale e riproduttiva è stata tra i primi servizi ad avere conseguenze negative durante la crisi COVID-19. Le donne sono state spesso lasciate senza accesso a servizi medici essenziali come la contraccezione, i test per l'HIV e le infezioni a trasmissione sessuale e gli *screening* del cancro riproduttivo. Inoltre, alcuni Stati membri del Consiglio d'Europa hanno "usato la situazione di emergenza per cercare di limitare i diritti delle donne". L'*addendum* invita quindi i governi europei a considerare l'accesso alla contraccezione, compresa la contraccezione d'emergenza, e l'assistenza sanitaria materna prima, durante e dopo il parto, come "servizi sanitari essenziali da mantenere durante la crisi" e di adottare "tutte le

¹ Video 1 English <https://youtu.be/ZsehViuAWHE>

Video 2 English <https://youtu.be/ac3-t99bLyc>

misure di accompagnamento necessarie per garantire la fornitura e accesso a tali servizi”.

Petra Stienen (Paesi Bassi, ALDE) è stata designata quale relatrice per il rapporto: ***I diritti delle donne non devono arretrare durante la crisi di Covid-19***; è quindi seguito uno scambio di vedute sul tema ***Sostenere i diritti umani in tempi di crisi e pandemie: il diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione***, propedeutico alla redazione del rapporto.

Nel corso del dibattito è emerso con chiarezza che la pandemia ed il confinamento hanno **aggravato le disuguaglianze** nelle nostre società: in periodi di crisi le **discriminazioni emergono** in modo più netto e **colpiscono soprattutto le minoranze**, tra cui le persone **LGBT**. È stato altresì sollevato il tema delle minoranze **linguistiche** (che spesso non hanno ricevuto le informazioni su questioni fondamentali legate alla pandemia nella loro lingua madre). La pandemia ha quindi colpito in maniera maggiore le **categorie più deboli**, tra cui rientrano le **donne**, che hanno particolarmente sofferto le **conseguenze economiche e sociali** della crisi. Inoltre, c'è stato un **aumento della violenza domestica**, i cui dati peraltro non emergono in quanto le donne non hanno avuto sostegno giuridico, non sono potute andare alla polizia per denunciare le violenze subite. Sono poi aumentate la violenza e la pornografia **online**. A tale proposito **Maria Elena Boschi** ha rilevato che le autorità italiane hanno agito con grande senso di responsabilità in una situazione molto complicata. Se nei primi tempi in effetti c'è stata una netta riduzione delle denunce, anche per la convivenza obbligata con gli autori della violenza, successivamente si è svolta una forte campagna governativa di sensibilizzazione, che ha dato risultati positivi, prevedendo ad esempio la **possibilità di effettuare le denunce anche tramite app**, senza necessità di ricorrere al numero verde. Ha quindi segnalato una discriminazione indiretta che possono subire le donne anche nella partecipazione al mondo del lavoro: la decisione di chiudere le scuole per tempo assai prolungato ha portato molti genitori a dover riorganizzare propria attività lavorativa, dopo il **lockdown**, in funzione dei figli; le donne sono state fortemente penalizzate perché hanno dovuto scegliere il congedo dal lavoro. Per evitare questo, **in Italia sono stati previsti più giorni di congedo parentale, nel caso in cui ne usufruissero anche gli uomini**. **Zita Gurmai (Ungheria, SOC)** ha espresso rammarico per la decisione del Partito Cristiano democratico ungherese di **bloccare la ratifica della Convenzione di Istanbul**, che ha determinate un grande dibattito sia nel paese che nell'UE, soprattutto in un momento in cui i **casi di**

violenza contro le donne sono quasi raddoppiati. La **deputata turca Feleknaş Uca (UEL)** ha denunciato che in Turchia c'è un'associazione che tutela i diritti delle donne dalla violenza, ma **18 persone** di questa associazione sono state **arrestate**, mentre la deputata **Ada Marra (Svizzera, SOC)** ha richiamato l'attenzione sulle donne che svolgono **lavoro domestico**: durante la crisi sono state spesso licenziate o non pagate, ma è necessario rafforzare i diritti di queste donne. A proposito dello **Smart working**, ha invece evidenziato la necessità di cercare un **equilibrio tra vita familiare e professionale**, in quanto le donne che lavorano a casa devono poi occuparsi anche dei figli.

La Commissione ha successivamente: ascoltato una comunicazione della relatrice e esaminato un progetto preliminare di relazione sulla **Dimensione di genere della politica estera** (Petra Stienen, Paesi Bassi, ALDE); considerato un memorandum informativo del relatore, Momodou Malcolm Jallow (Svezia, UEL), su **Lotta contro l'afrofobia in Europa**; ascoltato una comunicazione del relatore, seguita da uno scambio di opinioni, su **Prevenzione delle discriminazioni causate dall'uso dell'intelligenza artificiale** (Christophe Lacroix, Belgio, SOC); ascoltato una comunicazione di Fourat Ben Chikha (Belgio, SOC), relatore generale sui diritti delle persone LGBTI, seguita da uno scambio di opinioni sul tema **Situazione e diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) in Europa**.

Dopo l'approvazione del programma di lavoro, la Commissione ha approvato alcune modifiche nella composizione della Sottocommissione per la parità di genere, di cui è divenuta componente la deputata Maria Elena Boschi (Italia, SOC), e della Sottocommissione per i diritti delle minoranze.

Si segnala, infine, che l'**11 giugno** la Commissione ha organizzato un **webinar sulla Dimensione di genere della politica estera in risposta al COVID-19**, la cui registrazione è pubblicata sulla pagina Facebook della [Parliamentary Network Women Free from Violence](#).

SOTTOCOMMISSIONE MEDIORIENTE E MONDO ARABO

Il **12 giugno** si è svolta la riunione della Sottocommissione Medioriente e mondo arabo

della Commissione Politica. Per la **Delegazione italiana** ha partecipato il deputato **Piero Fassino, Vicepresidente della Commissione Politica**.

La riunione è stata dedicata al seguito del dibattito di attualità ***Recenti sviluppi in Libia e in Medio Oriente: quali conseguenze per i popoli della regione e per l'Europa?***, tenutosi in Plenaria, il 30 gennaio 2020.

Si ricorda che a seguito della richiesta formulata dalla Delegazione italiana, il Bureau della PACE aveva approvato (e la Plenaria ratificato) lo **svolgimento di un dibattito d'attualità** sul tema, a norma dell'**articolo 53 del regolamento**. Il dibattito in Plenaria era stato introdotto dal deputato Piero Fassino. Il **Bureau** del 31 gennaio ha poi proposto di **demandare alla Commissione Politica** la redazione di un **rapporto** (art. 53, par. 5).

Si è svolto quindi uno scambio di opinioni con la partecipazione di **Salman Elherfi, ambasciatore, capo della missione palestinese in Francia**, e di **Yaron Gamburg, vice capo missione, segretario della Delegazione israeliana presso la PACE**.

L'Ambasciatore **Elherfi** ha sottolineato che i **palestinesi chiedono di mettere fine all'occupazione israeliana** e ritengono inaccettabile cambiare lo status dei territori palestinesi di Gerusalemme est. Israele distrugge la soluzione due popoli, due stati, continuando la colonizzazione di territori palestinesi e adesso con la **volontà di attuare il piano di Trump, che è un piano illegale**, imponendo l'occupazione israeliana, legittimando le colonie, disconoscendo il diritto al ritorno dei rifugiati. **In cambio Trump offre alla Palestina denaro. La Palestina non è in vendita**. Chiede su questo il sostegno dell'Europa. Ricorda infine che le ultime elezioni libere si sono svolte nel 2006 e che sono determinati ad organizzare elezioni su tutto il territorio palestinese, sotto un'unica autorità nazionale, se Israele lo consentisse.

Yaron Gamburg ha ricordato il **grave impatto della pandemia Covid** in Israele, che rappresenta al momento uno dei massimi problemi, che ha avuto ed avrà conseguenze economiche considerevoli. Israele ha coordinato gli sforzi per contrastare il covid con l'Autorità palestinese. Quanto agli equilibri in **medioriente** sottolinea che il **problema principale è rappresentato dall'Iran** e non dalla questione palestinese. L'Iran è la principale minaccia alla sicurezza e stabilità della regione: ha creato un ponte col Mediterraneo, ha ingerenze in Iraq, Siria, Yemen, Libano. Due

settimane fa Kamehnei ha invocato la distruzione dello Stato di Israele. Inoltre, l'Iran finanzia Hezbollah, Jihad palestinese e altre organizzazioni terroristiche. Anche il **programma nucleare iraniano** desta grande preoccupazione e costituisce una minaccia per tutti. In merito al **conflitto israelo palestinese** ritiene necessaria una soluzione al problema, e al momento **la migliore opportunità è rappresentata dal piano degli USA**. Purtroppo la **Palestina ha rifiutato il piano e ha rifiutato di tornare al tavolo delle trattative**, come ha fatto con gli accordi di pace precedenti. La strategia palestinese è isolare e **demonizzare Israele a livello internazionale**. L'unica soluzione sono i negoziati diretti ed invita pertanto la Palestina a tornare al tavolo delle trattative.

È quindi intervenuto **Tiny Kox** (Olanda, UEL), che ha proposto di svolgere un **dibattito di attualità in commissione permanente sul tema**. In realtà quelle commesse da Israele si configurano come violazioni del diritto internazionale, come del resto riconosciuto dal Segretario generale dell'ONU, dall'UE e dalla comunità internazionale. Bisogna vedere in tale contesto cosa può fare il Consiglio d'Europa, tenendo presente che diversi paesi del medioriente partecipano come osservatori alla nostra Assemblea (la Palestina è partner per democrazia ed Israele è uno Stato osservatore). Infine, esprime il suo parere fortemente contrario all'annessione.

La **proposta** di svolgere un dibattito di attualità è stata **sostenuta** da diversi componenti della Sottocommissione e il Presidente George Loukaides (Cipro, UEL) ha invitato i Gruppi politici a presentare una richiesta in tal senso. Alcuni parlamentari hanno sottolineato che il conflitto israelo palestinese non è "un" problema ma "il" problema del medioriente (Akif Cagatay Kilic, Turchia, NR, George Katrougkalos, Grecia, UEL), mentre il parlamentare palestinese, Bernard Sabella, ha ricordato che la Palestina ha sostenuto tutti gli accordi di pace precedenti, mentre l'attuale piano di pace USA è stato redatto in accordo con la destra israeliana, ma senza consultare i palestinesi. Il piano impone condizioni impossibili da accettare e poi accusano i palestinesi di non voler negoziare. **George Papandreou** (Grecia, PPE) ha **richiamato l'attenzione sui nuovi conflitti nella regione**, come quelli in Libia e Siria, denunciando l'illegalità dell'accordo tra Turchia e Libia sulla zona esclusiva. Ritiene pericolose le **guerre per procura** in corso, per superare le quali è necessario cooperare e portare avanti un dialogo, senza azioni unilaterali. L'**annessione** di una parte dei territori della Palestina **metterebbe fine alla soluzione dei due stati e costituirebbe una tragedia** per la Palestina e gran parte del mondo, oltre ad essere illegale e contro il diritto internazionale. Denuncia quindi il rischio che

Israele possa concludere l'annessione prima del possibile cambio di presidenza negli Stati Uniti. Per questo è necessario agire prima che sia troppo tardi. **Alfred Heer** (Svizzera, ALDE) si è invece dichiarato sorpreso da quanto emerso nel dibattito: **Israele è uno stato democratico, mentre la Palestina no.** C'è **Hamas**, un'organizzazione terroristica, che governa a Gaza e nessuno si è lamentato di questo. Thomas **Hammarberg** (Svezia, SOC) ha evidenziato che **non c'è un approccio unitario di Israele sulla questione dell'annessione**, da lui ritenuta una tragedia per Israele nel future, in quanto porterebbe un aumento di violenza nell'area e impedirebbe il processo di pace. Infine, è intervenuto **Piero Fassino** (Italia, SOC), che ha evidenziato due questioni. La prima è che – fermo restando che sarebbe inaccettabile un atto unilaterale di annessione – non comprende la ragione per cui si voglia recuperare la Valle del Giordano in questo modo, quando lo si potrebbe fare col dialogo. Quando la comunità internazionale ha trovato l'accordo sul ritorno ai confini del 1967, ha previsto la possibilità dello scambio di territori, accettato da entrambe le parti. **Ci sarebbe quindi uno spazio per dare risposta al recupero della Valle del Giordano in via diplomatica.** Il secondo problema enorme è la **manca di strategie europee sul Mediterraneo, la Siria, la Libia, e il Medio Oriente**: ogni stato europeo persegue una propria politica, ma questo ci rende deboli e non influenti. **Altri occuperanno gli spazi lasciati liberi dall'Europa.**

Nella replica, l'Ambasciatore **Elherfi** ha denunciato che in Israele c'è un vero regime di **apartheid** ed è uno stato democratico solo per gli ebrei ma non per gli arabi. La Palestina non è un vero stato: senza sovranità, frontiere, autorità politica e militare. Il Piano di Trump rappresenta la più grande violazione del diritto internazionale ed è, di fatto, la liquidazione della questione palestinese. Il Vice capo missione, **Gamburg**, ha replicato all'accusa secondo la quale Israele non rispetta il diritto internazionale: **nessuno ha menzionato il lancio di razzi da Gaza.** Gaza è controllata da **Hamas**, organizzazione terrorista, anche secondo l'UE. Se vogliamo essere seri, **sulla questione del ritorno ai confini del 1967 ci sono diverse interpretazioni.** Israele ha legittime **preoccupazioni di sicurezza ai propri confini** e per questo c'è il controllo militare israeliano sulla valle del Giordano, come pure su Gerusalemme. Infine, nel ricordare l'Olocausto, ha rilevato come troppi in Europa hanno collaborato con i nazisti e non si sorprende per quanto emerso nel dibattito odierno, pur dichiarandosi molto contrariato. Si augura che UE e Consiglio d'Europa svolgano un ruolo positivo nella soluzione del conflitto, senza demonizzare Israele a favore della Palestina.

PROSSIME RIUNIONI

Data (ora)	Commissione/ Sottocommissione
22 giugno (10-12.30 15-17.30)	Commissione Monitoraggio
23 giugno (10-12.30)	Commissione Politica
23 giugno (14-16.30)	Commissione Migrazioni
24 giugno (9.30-12.30)	Commissione Uguaglianza
25 giugno (10-12.30)	Bureau
25 giugno (15-17)	Comitato Misto
26 giugno (10-12.30 15-17.30)	Commissione Permanente
29 giugno (9.30-12.15 14.30-17)	Commissione Giuridica
6 luglio (9-10.15)	Sottocommissione Premio Europa (Com. Sociale)
6 luglio (10.45-12)	Sottocommissione Infanzia (Com. Sociale)
6 luglio (14-16.30)	Commissione Sociale

CM, CONGRESSO DEI POTERI LOCALI

COMITATO DEI MINISTRI

(a cura della Rappresentanza Permanente d'Italia presso il CdE)

Il **10 giugno si è svolta la riunione** del Comitato dei Ministri. Dopo una pausa di circa 3 mesi, si è trattato della prima riunione **in presenza** tra gli Ambasciatori del Comitato dei Ministri. Essa segna una tappa importante verso il **progressivo ritorno al normale svolgimento delle attività in seno all'Organizzazione.** L'incontro si è svolto nel rispetto di precise misure anti covid-19: numero ristretto di partecipanti, distanze di sicurezza di almeno 1 metro e utilizzo di mascherine.

Mentre i delegati delle Rappresentanze Permanenti presenti a Strasburgo potranno d'ora in poi riprendere ad incontrarsi regolarmente, il settore intergovernativo (composto da esperti provenienti dalle capitali) è destinato, tenuto conto delle note problematiche legate al superamento dell'emergenza sanitaria, a proseguire le sue attività da remoto. Al riguardo, la presidenza greca

ha illustrato i contenuti della lettera - co-firmata dalla SG Buric - che è stata indirizzata ai presidenti dei gruppi direttivi e dei gruppi 'ad hoc' del Consiglio d'Europa che lavorano sotto la supervisione del Comitato dei Ministri. In essa, nel richiamare l'importanza del settore intergovernativo, si fa appello al rispetto di metodi di lavoro inclusivi e trasparenti e si invita all'utilizzo delle moderne tecnologie (per es. riunioni per video-teleconferenza e adozione di procedure scritte) nel rispetto dei Terms of Reference di ogni gruppo.

Nel consueto dialogo interattivo con le delegazioni nazionali, la **SG Buric ha illustrato i contenuti delle sue proposte finalizzate a dare seguito alla decisione dei Ministri degli Esteri** (Helsinki, 16-17 maggio 2019) **per un dialogo più approfondito con la società civile**. Tra esse figurano: un facile accesso ad informazioni, attività ed eventi, anche mediante la creazione di un portale *internet* dedicato; l'adozione di un meccanismo di risposta in caso di minacce per i difensori dei diritti umani; la strutturazione di un dialogo regolare con il Comitato dei Ministri (e gruppi collegati). Ciò conferma l'ambizione del Consiglio d'Europa a **rafforzare** la sua **interazione con** il mondo delle **ONG**. In merito all'effettiva applicazione di tali proposte, è facile **pronosticare delle resistenze da parte di alcune delegazioni** (Federazione Russa, Turchia, Azerbaijan e Ungheria per citarne alcune), silenti al riguardo nel corso della riunione, le quali hanno tradizionalmente una visione dell'Organizzazione di Strasburgo dal carattere fortemente intergovernativo e sono poco inclini all'ampiamento degli spazi a beneficio della società civile.

La riunione ha infine permesso l'approvazione formale, senza dibattito, del **calendario delle audizioni dei candidati al posto di VSG**. Le **audizioni** si terranno martedì **23** e mercoledì **24 giugno**, mentre la **votazione** è in programma venerdì **26**.

CONGRESSO DEI POTERI LOCALI

"Di fronte all'**impatto della pandemia da COVID-19** che ha colpito paesi, città e regioni, le **autorità a ogni livello di governo** si stanno adoperando per **trovare le migliori soluzioni possibili** alle enormi sfide poste dal **coronavirus**", ha dichiarato il **9 giugno 2020 la Segretaria generale del**

Consiglio d'Europa, Marija Pejčinović Burić, nel corso di uno scambio di opinioni tramite videoconferenza con i membri dell'**Ufficio di Presidenza del Congresso**.

"Mentre il virus continua a provocare tragiche perdite di vite umane, dobbiamo impedire che distrugga il nostro stile di vita e i nostri valori", ha sottolineato la Segretaria generale nel **presentare le Linee guida elaborate per aiutare gli Stati membri a trovare il giusto equilibrio nelle misure di contenimento della crisi da COVID-19**. "I diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto non hanno senso se non si incarnano nella vita degli individui, in tutta Europa. Il ruolo degli enti locali e regionali è pertanto essenziale per dare concretezza alle aspirazioni dei cittadini a livello territoriale", ha aggiunto, esprimendo soddisfazione per il lavoro compiuto dagli enti locali e regionali negli Stati membri.

Lo scambio di opinioni riguardava ugualmente **l'impegno delle città e delle regioni nella lotta contro i cambiamenti climatici** e a favore di un **ambiente rispettoso dei diritti umani**. "Sono chiari i legami tra ambiente e diritti umani, come lo attestano numerose decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo", ha dichiarato Marija Pejčinović Burić, ricordando che si tratta di una priorità per l'Organizzazione. "Il Congresso, sulla base della sua esperienza a livello territoriale, deve svolgere un ruolo in tale processo", ha concluso la Segretaria generale.

Si ricorda che da diversi anni, il Congresso è molto impegnato a promuovere il diritto a un ambiente sano nei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa. Ha adottato delle raccomandazioni e delle risoluzioni su diverse questioni cruciali relative alla qualità dell'ambiente, al cambiamento climatico e alla transizione energetica.

"La buona governance a livello locale e regionale implica la protezione dell'ambiente e la lotta contro il riscaldamento globale", ha affermato il **Presidente del Congresso Anders Knape**, in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente, il 5 giugno 2020.

"I comuni e le regioni sono partner fondamentali per le autorità nazionali in questo ambito", ha dichiarato Anders Knape, sottolineando le loro specifiche responsabilità, ad esempio, in materia di concezione delle politiche urbane, gestione dei rifiuti, politica idrica e trasporto pubblico. Il Presidente del Congresso ha ricordato che la [Carta europea](#)

[dell'autonomia locale](#) garantisce i diritti delle autorità locali in base al principio di decentramento. "Anche nelle questioni ambientali, le autorità locali e regionali devono essere consultate e coinvolte nell'elaborazione di strategie nazionali, in modo che possano adempiere le loro responsabilità", ha sottolineato Anders Knappe.

"La pandemia da Coronavirus ha mostrato il **ruolo cruciale dei comuni e delle regioni** e la loro capacità di fornire risposte adeguate in tempi di crisi. Ciò prevale anche di fronte alla **sfida ambientale attuale**. Questo è il motivo per cui il Congresso porta avanti il suo lavoro per mobilitare le autorità locali e regionali e sviluppare strategie innovative per un ambiente sano", ha concluso il Presidente del Congresso. Questo approccio fa eco alla **dichiarazione finale della Presidenza georgiana del Comitato dei Ministri**, adottata a febbraio 2020, che **incoraggia le iniziative a livello istituzionale nel Consiglio d'Europa** nel suo insieme, in particolare in seno al Congresso dei poteri locali e regionali, all'Assemblea parlamentare e alla Conferenza delle OING del Consiglio d'Europa.

Questa azione si inserisce nel quadro dell'**attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite** e dei suoi obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) a livello locale e regionale, in particolare l'[OBIETTIVO 13 dello sviluppo sostenibile: "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi effetti"](#).

LINEE GUIDA DELLA CEPEJ

La **Commissione europea per l'efficacia della giustizia** del Consiglio d'Europa (CEPEJ) ha lanciato di **nuove linee guida** ("[Dichiarazione sulle lezioni apprese e sulle sfide affrontate dalla magistratura durante e](#)

[dopo la pandemia da Covid-19](#)"), adottate in occasione di un **incontro** tenutosi in videoconferenza il **10 giugno 2020** e **organizzato nell'ambito della Presidenza greca** del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

La pandemia da COVID-19 può rappresentare un'opportunità per trasformare in meglio il tradizionale funzionamento dei tribunali, a condizione che i cambiamenti pongano in primo piano una giustizia di alta qualità e il rispetto dei diritti individuali. La Commissione ha esortato i governi a investire nella sicurezza informatica, offrire accesso *online* e udienze da remoto, formare gli operatori della giustizia a lavorare da casa e investire nell'infrastruttura informatica.

Allo stesso tempo, ha messo in guardia sul fatto che la velocità del cambiamento non deve minacciare i diritti fondamentali e ha sottolineato che i casi relativi ai più vulnerabili, come gli anziani o le persone con disabilità, dovrebbero avere la priorità, insieme ai casi che emergono direttamente dal confinamento, come gli abusi domestici.

La Commissione nasce con l'obiettivo di analizzare e monitorare il funzionamento e l'efficienza dei sistemi giudiziari dei 47 stati membri del Consiglio d'Europa. La CEPEJ pubblica ogni due anni un rapporto sullo stato della giustizia in tutti gli stati membri. I dati raccolti dalla CEPEJ sul funzionamento dei sistemi giudiziari europei sono accessibili tramite un [database dinamico](#) sul sito della CEPEJ. È composta da esperti provenienti dai 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, che sono supportati nel loro lavoro da reti di esperti nazionali, che consentono loro di rimanere in contatto con la situazione nei sistemi giudiziari europei. Il componente italiano è **Giuliana Palumbo**, Direttore generale, Direzione di statistica e analisi organizzativa del Ministero della Giustizia.